

La mostra "Esposizione Universale Roma. Una città nuova dal fascismo agli anni '60", realizzata dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo di Roma Capitale, dalla Sovrintendenza Capitolina, in collaborazione con EUR Spa, l'Istituto Luce e il Teatro di Roma, ci restituisce un pezzo della storia di questa città e lancia un ponte ideale verso il futuro prossimo, quello dell'Expo 2015.

Un quartiere progettato per la grande Esposizione Universale, prevista per il 1942, destinata a celebrare il fascismo nel ventennale della conquista del potere.

L'esposizione non si fece mai a causa del conflitto mondiale ma la strada era tracciata.

Interrotti i lavori a causa della guerra, l'EUR cadde in uno stato di abbandono: un periodo documentato attraverso scatti sospesi nel tempo, tra occupazioni di truppe straniere, ricoveri per sfollati e lunghe vedute silenziose.

Una lunga storia, quella dell'Eur, che passa attraverso la rinascita del quartiere negli anni '50 e la decisione di farne uno dei poli principali delle Olimpiadi del 1960.

Grazie ad un ricco apparato documentario fotografico e filmico delle opere degli artisti e architetti coinvolti nel progetto dell'E42, il pubblico è invitato a riscoprire l'entusiasmo progettuale e insieme le contraddizioni – tra richiami al mito di Roma e slanci modernisti – del grande cantiere di quell'Esposizione Universale che mai vide la luce e tuttavia – già nelle intenzioni – tracciò le direttrici di una futura espansione urbanistica.

Un percorso, curato dallo storico Vittorio Vidotto, nella nostra memoria e nella storia di questa città, di cui l'Eur è snodo fondamentale, vetrina e cuore di attività culturali ed economiche.

Un quartiere metafisico, monumentale, razionalista, conosciuto e studiato in tutto il mondo, è stata definita la "città bianca", la "città nella città", la "città giardino", la "città dei musei".

Ma l'Eur è stato anche un magnifico set, ideale per il grande sogno del cinema. Il primo ad innamorarsene fu proprio Federico Fellini. Per lui era un magico, surreale, fiabesco teatro di posa, dove ambientare indimenticabili sequenze de "la Dolce vita" o di "Boccaccio 70".

La magia di questa straordinaria scenografia urbanistica rimane nelle immagini della mostra e ci riporta allo spirito con cui l'architetto Marcello Piacentini aveva disegnato l'Eur: un'architettura senza tempo.

Ignazio R. Marino  
*Sindaco di Roma*